

Internazionalizzazione. Missione di sistema italiana con 178 aziende

In Albania le imprese puntano su agricoltura e infrastrutture

AUMENTARE COOPERAZIONE

Iniziativa promossa da Governo, Ice, Confindustria e Abi. Il nostro Paese è il primo partner di Tirana dove l'economia cresce del 3,7%

■ Agricoltura, energia e infrastrutture: sono i tre settori su cui si concentrerà la prima missione imprenditoriale in Albania. Un interesse forte come dimostrano le 178 aziende che da questa sera saranno a Tirana, cui si aggiungono 14 tra associazioni industriali, di categoria e istituzioni pubbliche, 3 banche, per un totale di oltre 346 partecipanti. Obiettivo è incrementare la cooperazione tra i due Paesi, già solida: con un interscambio che si prevede a fine 2017 oltre i 2,3 miliardi l'Italia rappresenta il primo partner commerciale dell'Albania, ed è anche il primo investitore, con una presenza di quasi 2.700 aziende (a capitale totalmente italiano o misto). Le potenzialità sono molto consistenti, grazie anche agli strumenti finanziari bilaterali, europei e internazionali.

L'iniziativa è stata promossa dai ministeri dello Sviluppo Economico e degli Esteri, Agenzia ICE, Confindustria, Abi insieme agli altri membri della Cabina di regia. La delegazione è guidata dal sottosegretario al Mise, Ivan Scalfarotto, ed è la prima missione di sistema all'estero del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Ci saranno anche il presidente dell'Ice Michele Scannavini, il vice presidente dell'Abi, Guido Rosa, i vertici di Sace e Simest.

L'Albania ha già intrapreso un percorso di cambiamento, in una prospettiva europea (i negoziati si potrebbero aprire quest'anno). Il Programma del-

le Riforme Economiche per il periodo 2017-2019 prevede 19 riforme in aree strategiche, rafforzando il partenariato pubblico-privato e la collaborazione tra imprese albanesi e straniere per stimolare l'innovazione e la competitività. Si aprono molte possibilità nei settori delle infrastrutture e pianificazione urbana, ambiente, turismo, energie rinnovabili, start-up e innovazione. C'è disponibilità di manodopera, anche qualificata, a costi competitivi, una tassazione favorevole alle imprese e una popolazione giovane (circa il 45% sotto i 30 anni d'età).

Nonostante la crisi, l'Albania ha mantenuto un buon livello di crescita del Pil reale, registrando per il 2016 un +3,4%, le stime per il 2017 si attestano al +3,7 per cento. Buone le prospettive anche a medio termine (con previsioni di crescita media annua del 3,7% per il periodo 2018-2022, secondo l'Economist Intelligence Unit su dati Fondo monetario internazionale).

Il programma del 19 febbraio a Tirana prevede: una sessione istituzionale, con il Business Forum Italia - Albania al quale parteciperà anche il primo ministro albanese, Edi Rama, il seminario sui programmi di sviluppo locali e i finanziamenti internazionali disponibili in Albania, Kosovo e ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e specifiche tavole rotonde sui settori focus della missione. Seguiranno poi incontri B2B fra le aziende italiane e le controparti albanesi, kosovare e macedoni. Il 20 febbraio concluderanno l'iniziativa alcune visite presso aziende o aree ritenute utili in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi delle imprese italiane.

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

